

1996
Tidal

IL DEBUTTO Con «Tidal» la Apple si afferma come cantante e autrice di motivi romantici e tormentati. Nelle interviste è tagliente: «Non distinguo tra musica bella o brutta, ma tra musica sincera e falsa»

1999
When the Pawn...

IL «BIS» Nel 1999 esce «When the Pawn...» (il titolo completo è lungo quasi una pagina): nuovo successo con il bonus di un video musicale di culto diretto da Paul Thomas Anderson, per il singolo «Limp»

«Liberate Fiona Apple Il suo album deve uscire»

*Su Internet rivolta dei fan contro la casa discografica
Cd bloccato da oltre un anno: «Non è commerciale»*

«Free Fiona», liberate Fiona. Lo slogan compare sempre più spesso, come un virus, nei campus e nei locali delle grandi città americane. Su magliette, distintivi, adesivi (a volte appiccicati sopra i lettori mp3 dei ragazzi), e dà il nome a un cliccatissimo sito Internet, www.freefiona.com

La Fiona in questione è Fiona Apple: la «nuova Joni Mitchell» con gli occhioni da cucciolo triste e la voce vellutata che aveva conquistato i critici con due cd («Tidal» del '96 e «When the Pawn...» del '99) che avevano subito scatenato un seguito agguerritissimo di fans. E paragoni con grandi signore della musica come la Mitchell, Patti Smith e Laura Nyro.

Poi però, dopo quell'opera seconda difficile e stimolante, più nulla: la giovane poetessa romantica del pianoforte — protagonista anche di una relazione infelice con il regista di *Magnolia* e *Boogie Nights* Paul Thomas Anderson — è sparita dalla scena musicale.

Il motivo? La povera Apple il terzo album l'ha scritto, cantato, suonato e già inciso da un anno e mezzo, sotto la supervisione del produttore geniale Jon

Brion. Il problema è che il manager della sua casa discografica, la Sony/Epic americana, dopo aver ascoltato il disco finito (titolo: «Extraordinary Machine») hanno pronunciato le quattro parole che un artista teme di più: «Non c'è un singolo». Mancherà insomma un motivo abbastanza commerciale per fare da traino alla pro-

mozione.

Così da un anno e mezzo la «Extraordinary Machine» (Macchina straordinaria) di Fiona è surgelata nel limbo degli album bocciati. Con il passare dei mesi, il disco fantasma ha appassionato i fans: chi, tra gli addetti ai lavori lo ha ascoltato, parla di un'opera interessantissima, poco commerciale ma ricca di

idee. Da qualche settimana, prima una («Extraordinary Machine») poi un'altra canzone («Better Version of Me») del disco sono misteriosamente arrivate su Internet (su file mp3 di altissima qualità che confermerebbero la tesi secondo la quale proverebbero da una «talpa» vicina all'artista). Il *Corriere* le ha ascoltate: la voce di Fiona

è sempre straordinariamente duttile, le canzoni sono piene di citazioni, da Aimee Mann al jazz passando per l'hip-hop, lo swing e perfino Brecht. Con il timbro inconfondibile della produzione di Brion.

E così i curatori del sito «Free Fiona» ora propongono una mobilitazione nei campus (imminente

una *sit-in* all'Università del Missouri). E soprattutto, il sito invita tutti coloro che amano la musica di Fiona, ovunque nel mondo, a farsi sentire con la Sony/Epic americana. Come? «Inviando una mela (apple, in inglese, ndr) finta al presidente della Sony/Epic, Andrew Lack. Come promemoria. Indirizzo: 550 Madison Avenue, 24th Floor, New York, Ny 10022, Usa». La campagna è iniziata, e le mele devono arrivare simultaneamente il 24 gennaio 2005, l'«Apple Day» deciso dai fans per seppellire la casa discografica con l'ortofrutticolo appello.

L'artista non parla, ma basta ascoltare una delle sue canzoni «piratate» per capire tutto: «Certo non ho fatto shopping, non ho comprato scarpe nuove / Non mi sono fatta vedere in giro / Continuo a andare solo a piedi, e a piedi si cammina piano quando la strada è in salita / Ma sono capace di stare scomoda, per questo non posso fare a meno di essere sempre diversa... / Sii gentile con me, oppure trattami male / Mi adatterò a tutto, sono una macchina straordinaria».

Matteo Persivale



DIETRO LE SBARRE Un'immagine di Fiona Apple «imprigionata»: è la copertina del sito «Free Fiona»

La stampa britannica: la reginetta del soul costretta ad annullare impegni e concerti fino a gennaio «Joss Stone lavora troppo, rischia di perdere la voce»



STELLA Joss Stone, inglese, 17 anni

LONDRA — Diciassette anni e l'industria musicale ai suoi piedi, ma ancora per quanto? Anche le voci sensazionali (e i critici sono unanimi, quella di Joss Stone lo è) hanno bisogno delle dovute attenzioni: niente impegni promozionali sino a gennaio per la reginetta teenager del soul, disdetti, secondo il giornale britannico «Sunday Mirror», alcuni concerti. Troppo lavoro: è questa la diagnosi dei medici ai quali la cantante paragonata ad Aretha Franklin si è rivolta di recente per via di una tosse che non sembrava intenzionata a passare. Che canti di meno, se non vuole rischiare di rovinare le corde vocali. Per Joss sembra sia stato un brutto colpo, ma sino a un certo punto. «E' talmente

giovane — ha spiegato una portavoce della casa discografica Virgin, con la quale la Stone ha prodotto due album — ha tutto il diritto di vivere una vita un po' normale, almeno per qualche settimana. Si tratta di un rallentamento del tutto regolare, già si parla di riprendere a gennaio. Certo la voce è uno strumento preziosissimo. Sovraccaricarlo adesso non sarebbe opportuno». Seppure preoccupata, ad alcuni impegni Joss — che negli ultimi 48 mesi avrebbe apparentemente guadagnato circa sei milioni di euro — non ha voluto rinunciare. La settimana scorsa ha inciso il remake del singolo di Band Aid «Do they know it's Christmas?»

Paola De Carolis